



COMUNE DI STAZZANO

ANNO XXXVII - N. 2 – DICEMBRE 2022

Tariffa Regime Libero : “ Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB/AL”

L'ULTIMO SALUTO.....

In data 27 ottobre 2022 purtroppo ci ha lasciato a Milano all'età di 99 anni il Sig. Adriano Ver, Nostro Benefattore e Cittadino Onorario.

Ho voluto, insieme agli Assessori, ai Consiglieri Comunali, al Dirigente Scolastico Prof. Carlo Oneto, alla referente della Scuola Media Prof. Gabriella Nisi ai rappresentanti della Biblioteca Civica, ricevere nella mattinata del 17 Novembre presso l'Aula Magna della Scuola Media “Alessandro e Palmina Ver” i familiari per delineare un ricordo del Suo importante operato a favore della Nostra Comunità che riporto integralmente di seguito:

“ Siamo qui oggi per un caro ricordo e per un doveroso saluto al Nostro cittadino onorario Adriano Ver.

Abbiamo ritenuto giusto farlo presso l'Aula Magna della nostra scuola Media, edificio che la comunità ha grazie alla determinazione, alla lungimiranza e generosità che il Sig. Ver ha avuto nei confronti della Sua Stazzano. Si perché nonostante la Sua vita si sia svolta in giro per il mondo per un'importante attività professionale per poi stabilizzarsi a Milano, i legami affettivi e i suoi ricordi con Stazzano il Sig. Ver non li aveva mai persi.

A proposito di questa Scuola, ricordo quando all'inizio, eravamo nell'anno 2006 con una serie di lettere riservate e personali, mi rappresentò la volontà di fare qualcosa di importante per Stazzano che rimanesse a futura memoria, in particolare nel ricordo dei Suoi genitori Palmina ed Alessandro.

Da qui nacque l'idea di un edificio scolastico che lui voleva fosse fruibile, moderno e tecnologico per tutti gli alunni.

E' stato un percorso entusiasmante in cui ho avuto spesso modo nelle varie fasi progettuali e poi realizzative di condividere pensieri, opinioni e consigli con il Sig. Ver, persona colta, aperta all'innovazione, precisa e puntuale con una ricerca quasi maniacale, e lo dico con estremo rispetto, della perfezione e della cura del dettaglio.

Ricordo i molti viaggi a Milano presso la Sua residenza, dove con passione condividevamo davanti ad un buon caffè preparato dalla cara Sig.ra Sandra a cui va un affettuoso saluto ed un forte abbraccio in questo difficile momento, le fasi salienti di questo percorso progettuale.

Io coglievo nelle espressioni e negli atteggiamenti del Sig. Ver la voglia di fare ed un entusiasmo, nonostante già in allora l'età fosse avanzata, di un ragazzo intraprendente e proiettato verso il futuro.

A proposito di futuro, Lui aveva a cuore che questa Scuola ponesse al centro lo studente offrendole un percorso formativo in un ambiente sereno, con ampi spazi e connotato da supporti tecnologici per favorire l'apprendimento.

Infatti, a scuola ultimata, nonostante avesse già concesso un cospicuo e fondamentale contributo in termini finanziari, senza il quale il Comune di Stazzano non avrebbe potuto procedere alla costruzione dell'edificio scolastico, non si fermò.

(segue a pag.2)

(segue da pag.1)

Ci aiutò nuovamente sotto l'aspetto economico a provvedere all'acquisto di alcune lavagne interattive e non da ultimo alla sistemazione del piazzale antistante la scuola attraverso l'asfaltatura dello stesso.

E' stato quindi un importante "compagno di viaggio", si così mi piace definirlo, anche perché lui in tema di viaggi è stato davvero un "cittadino del mondo", attento osservatore delle diverse culture usi e costumi che lo hanno arricchito sotto il profilo umano e caratteriale rendendolo una persona poliedrica e dalla spiccata personalità.

Solo una grande persona, con importanti valori umani, e con un vissuto alle spalle, poteva fare questo "gesto" per la nostra Comunità.

Sicuramente quello che ha fatto rimarrà un segno tangibile di generosità ed amore per la Nostra Stazzano a favore dei giovani e delle future generazioni.

A nome mio e di tutta la cittadinanza che qui rappresento, sono onorato nel dirLe ancora una volta un immenso grazie!!! "

Dopo il mio ricordo, sono intervenuti il Dirigente Scolastico Prof. Carlo Oneto e la Prof. Gabriella Nisi ed entrambi hanno sottolineato l'importanza dell'esistenza della "Scuola che c'è" delineando le varie attività formative ed educative svolte e consegnando ai familiari del Sig. Ver alcuni lavori grafici redatti appositamente dagli alunni della Scuola.

Ultimata la cerimonia presso l'Aula Magna ci siamo recati al Cimitero Comunale per la tumulazione nella cappella di famiglia dell'urna ceneraria.

*IL SINDACO
Pierpaolo Bagnasco*

Riportiamo integralmente i ringraziamenti pervenuti via email da parte della famiglia Ver a seguito della suddetta cerimonia:

"Gentilissimo Signor Sindaco, non posso mancare di esprimere ancora una volta la gratitudine della zia, mia e della mia famiglia per la sincera e calorosa cerimonia di commemorazione dell'ing. Ver, così attenta nei particolari e insieme così autentica, e per l'accoglienza nei nostri confronti. Ci hanno molto colpito le vostre parole, che trovano

corrispondenza nel senso di ordine, di serena operatività, di cura che si respira entrando nella scuola. E' proprio evidente, signor Sindaco, che Lei e la Comunità che Lei guida avete a cuore i valori fondamentali che permettono di guardare al presente e al futuro con un po' di serenità, con un senso di unione, in un momento storico così inquieto e sorprendente. Abbiamo provato ammirazione per tutto questo. Speriamo di avere altre occasioni per reincontrarla e magari visitare la scuola, ma intanto esprimo un sincero complimento a Lei e all'Amministrazione comunale per aver reso possibile sotto il profilo amministrativo il non semplice iter di costituzione di una nuova scuola. E' un atto di grande lungimiranza "politica" e alto senso del proprio ruolo. Non sempre è così che avviene. La prego di portare ancora i nostri saluti e la stima al vice Sindaco, alla ex Sindaco, alla Referente della Scuola Media e alla Referente della scuola dell'infanzia, nonché Assessora comunale, al Preside e a tutte le figure che ieri si sono strette intorno alla zia e a noi. Veramente ci avete trasmesso un forte senso della comunità e dell'operosità al servizio del bene di tutti, partendo dall'educazione dei bambini e dai ragazzi, cui consegneremo il mondo.."

Ancora un sincero grazie per una giornata che non dimenticheremo.

*Francesca Bersino Lecis (a nome della zia
Alessandra Pellizzone e della famiglia Bersino)*

PER QUESTO NATALE

La situazione Internazionale con particolare riferimento allo scenario di guerra tra la Russia e L'Ucraina e le conseguenti "immagini" molto dure e cruenti che ci giungono di dolore e sofferenza hanno indotto l'Amministrazione Comunale a fare una scelta di sobrietà e solidarietà.

In tal senso, si è deciso di non realizzare le luminarie per il paese e di devolvere la spesa relativa a favore del popolo Ucraino attraverso una specifica donazione tramite la Caritas Diocesana.

Restano invece confermate da parte dell'Amministrazione Comunale la fornitura degli alberi di Natale rispettivamente posizionati: in Piazza Risorgimento, addobbato a cura dell'Associazione Turistica Pro Loco, nel sedime dell'asilo/micronido adornato dagli alunni della

materna “P. Argenti” e dai bimbi del micronido “Arcobaleno” e sul sagrato della Chiesa parrocchiale decorato dai parroccchiani.

Colgo l'occasione per augurare a tutta la cittadinanza un Natale che possa portare Pace e Armonia.

IL SINDACO
Pierpaolo Bagnasco



4 NOVEMBRE GIORNATA DELL'UNITA' NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

E' una giornata celebrativa nazionale italiana. Fu istituita nel 1919 per commemorare la vittoria italiana nella 1° guerra mondiale, evento bellico considerato completamento del processo di unificazione risorgimentale, visto che permise all'Italia l'annessione di Trento e Trieste. La festa è il 4 novembre, data dell'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti che sancì la resa dell'impero austro-ungarico all'Italia. E' l'unica festa nazionale che abbia attraversato decenni di storia italiana: dall'età liberale all'Italia repubblicana. Nel 1921 in occasione della celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, il Milite Ignoto venne sepolto solennemente all'Altare della Patria a Roma. Nel 1922, poco dopo la marcia su Roma, la festa cambiò nome in Anniversario della Vittoria, assumendo quindi una denominazione caratterizzata da un forte richiamo alla potenza militare dell'Italia, mentre dopo la fine della 2° Guerra Mondiale nel 1949 il significato è tornato quello originale: la celebrazione delle forze armate italiane e del completamento dell'Unità d'Italia. Negli anni duemila grazie all'impulso dato dal Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi,

che fu protagonista di una più generale azione di valorizzazione dei simboli patri italiani, la festa è tornata a celebrazioni più ampie e diffuse. Oggi, rendiamo omaggio ai caduti per la Patria, a chi ha dato la propria vita per gli ideali di libertà sacrificandosi senza egoismo e promulgando con il proprio coraggio valori come la democrazia, la pace e l'amore per la propria terra da tramandare come testamento alle generazioni future. Con la celebrazione di oggi, onoriamo la memoria degli uomini e delle donne che hanno combattuto e sono stati uccisi per la Patria, andando oltre ogni forma di individualismo: dovremmo fare in modo che questo rituale non si esaurisca in una formalità, ma lasci in noi un insegnamento di vita e sentimenti di riconoscenza e gratitudine verso i caduti che hanno anteposto gli interessi della collettività ai propri. Il 4 Novembre deve continuare a parlare alle nostre coscienze e deve contribuire a conservare in ciascuno di noi il significato della giustizia, della responsabilità civile e sociale, dello spirito di appartenenza, di attaccamento e affetto al nostro Paese. ***“In questo giorno il pensiero va a quanti hanno sofferto, sino all'estremo sacrificio, per lasciare alle giovani generazioni un'Italia unita, indipendente, libera, democratica”*** ha scritto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Anche noi vogliamo raccogliere questo messaggio e onorare i nostri caduti stazzanesi che hanno donato la propria vita per questi valori. Abbiamo bisogno, soprattutto oggi, di questi esempi per affrontare con coraggio e aiuto reciproco le tempeste che si sono abbattute sulle nostre comunità nazionali e la minaccia di una guerra che Papa Francesco definisce la 3° guerra mondiale. Domenica 6 novembre c.a. si è svolta la cerimonia della Memoria dei Caduti a cura dell'Amministrazione Comunale. Dopo la S. Messa in suffragio vi è stata la deposizione di una corona d'alloro al monumento con un breve raccoglimento seguito dal discorso celebrativo tenuto dal Sindaco Pierpaolo Bagnasco.

Le corone di alloro deposte al monumento ai Caduti, al cimitero del Capoluogo e di Vargo sono state signorilmente donate dalla Sig.ra Elena Fighetti.

Gian Piero Illiani

STRANO MONDO ...

...Dove l'educazione e i valori sono passati di moda!

...Dove la stupidità viene ascoltata e l'intelligenza ignorata!

...Dove tutto è falsa apparenza ed il menefreghismo fa resistenza!

...Dove i social hanno preso il posto del dialogo e della cultura!

...Dove gli slogan colpiscono più di una poesia, più della cultura!

...dove il **NATALE** è diventata una festa solo commerciale!

...ma per chi crede ancora sarà sempre una ricorrenza **SPECIALE!**

Elda Bava



Chieketè

Associazione Storico Culturale Serravallese

**Enciclopedia Madunèta Ponte della
Madonnetta**

A muròle dei barkàiolu 'd Seràvale

26 Agosto 2021 Silvio Piella

Dialetto di Stazzano

Vèrsu a fei dei milèsètsàintu e l'inišu dei milèötsàintu, i brigànte Màiein da Spìneta e a só bànda i mètiva 'n-pé di kuntinue skurèrie in ta piàuna tra Lèsàndria e Növe. I bàndii, a-a féin d'iste ràsie, is rifugòva, quòsi sàimpre, 'n-t'ei mónti péini id boski da dédrè dè Stàsau. D'èste i grote du Lògusküu, i grosu e spesu bosku k'u-s truvòva tra Stàsau, i Vñöe e i Bürgetu, i ernu per 'sti malvivainti in rifugu pü kè siküu. Atàku a-a caséina Čapa u g'è 'na grosa kàverna, skavò 'n-tu sasu 'd'arenòria, bèn bái péina id sabia gòna càfjua dau tetu e dai fiañki, kè 'nkü 'nköi l'è küñisüa k-mè a Tàuna id Màiein. In t'i lónge e frede nöte d'invernü, i bàndii i truvòva 'n rifugu, pü bou, 'n-t'ei kaséine vöie e in pòrte dirukè da Jona, k-mè

Muntàntigu, o 'n-t'i tànti abèrgi da kàstañe k'i-s truvòva avljei a-s bosku ke li. I fàmje di kuntàdeini i tulèròva, fin tropu bái, a prèjàinsa di brigànti, k'i-n g'è dòva 'nsöi fastidiu e, bèn bái di vote, per kèrkosa da mangò o per in-pó 'd-küe, ig dòva 'na mau, a güstò i só mèskeini guàdañi, 'n-ku 'na munàida d'ou o quòrke gùielu. Màiein da Spìneta l'ea, per istu, kunsidèrò da lu, in bandiu gálant'omu k'u fregòva ai riki per regalò ai povri. In t'ei milèotsaintùsei Màiein l'è kafju 'n-tè 'n'imbùskata e, i dija ke, fèriu, l'abia tènüu l'urtima bala, da só rivùltèla, per nó finì vivu 'n-t'ei mau da gùstiša. Dopu a só morte, a bànda a s'è dispèrsa: bèn bái di só omi i sou stati çapè e masè, quòk d'öi u s'è rifugò 'n-ta Fràsketa, li a taku, e òtri i i sou skapè 'n-ti mónti dè Stàsau. Per bóuna pòrte 'd-l'ötsàintu a vale dei Kröfu e i abèrgi du Lògusküu i sou stati frequèntè da gáinte in t'ei fi dei kuté da lege ke, in rikordu id Màiein, i ñiva sàimpre iütè da-a gáinte dei postu 'n-ku quòrke tóndu de m-nèstra e dùtraì biceì id vein bou. Alàntua i strè i ernu kmè k'i ernu e per rivò a Stàsau, da-a piàuna, u tukòva travèrsò Scrivia. I pónte id Seràvale, alua, u n'ea no tütu òtu e piau kmè auva. Esàindu i due spónde bèn bai divèrse d'altesa, i pónte l'èa stat fatu in sàlita e dai piau dei funtanei 'd-l'ègua 'd-surfu u muntòva sü ai piàu id Sèravale. I campè, versu Stàsau, i ernu pü base e quánd'u g'èa i péine l'ègua ag kùriva 'n-sima e a kumbinòva in mügu id dani. Sulu dopu i milèötsaintusetànta, i pónte l'è statu 'ndrisò, 'nku a kustrùsou d'in terapei in ta spónða destra, per eliminò st'inkunvèñainti ke ki e per sbasò i due müntè versu Sèravale e versu Stàsau. Prima, dónka, ei pónte l'èa sàimpre mò çapò e tánte vote u ñiva serò perkè l'èa rìskiuju o perkè ig fòva i sóliti tàpuli. I viagàtui e quèindi ànke i nostri bàndii, i duvaiva guàdò in ti taimpi id mògra o sèrvice dei bòrke k'i stràmügòva, da 'na spónða a l'òtra, béstie e krìstiauni. I pü drubò, d'isti tràgeti l'èa própiu sut'ai pónte 'd-Seràvale. I barkàiolu u g'avàiva a so kà avjei a 'na çüfa k'à çapòva l'ègua per in muèi k'u-s truvòva in ta spónða s-nìstra de Skrivia. A çüfa l'èa ànke drubò kmè püntetu per ligòge a bòrka e per kargò e skargò i kliàinti. Quand'u g'èa dei péine, ei barkàiolu u-s rifugòva in ta kà dei guàrdiau dei pónte k-l'ea 'n-sima ai primu piloñ sut'a Seràvale. Dopu a péina tèribile dei milèotsaintutràntaquàtru ai postu da kà dei guàrdiau i g'au kustrüiu a gèfeta da Madùneta, ma u tràgetu l'è restò in funsou e ànke a kàfeta dei barkàiolu, inçima a-a çüfa, l'è stata güstò. 'Na nöte, i barkàiolu l'è stato svègò da 'n brigànte,

k'u-l süplikòva id purtolu subtu in ta spónða da là, perkè u g'ea i gèndòrmi k'ig kuriva a dre. Quèl disgrašò, tàntu l'à fatu e tàntu l'à ditu, ke i bròvomu l'è stat sü da drumì e u l'à fat traversò 'n-ku a só bòrka ma, quande k-l'è pusò i pei in ta gèa, quel delinquàinte l'à takò a piòlu per'ei kü e u g'è ditu : “T'è statu própiu in kùiou a fidòte id mi! T'in kredrè mia, ke mi a pògu 'n'òji k-mè ti?” I povr'omu u g'è rispostu: “Mi a sou ñüu jü 'n-te Scrivia, per dòte 'na mau e ö riskiò, perkè ti me fatu própiu mòlprù, ma ańke perkè a speròvu id čapò quòk sodu per a me fàmja k-l'è in mišeria nàigra. Auva an kàpisu nó perkè, ti t'im trati k-sì”. “Ti g'è ràjou, vègu” u g'è rispostu i manìgòldu “ma, s'a devu própiu dòte kèrkosa, per u tó distürbu, alàntua a-t darò 'n'ašgòrdu bou.” “Kose?” U g'è d-mandò i mèskei. “Da 'n-kòi in avànti, né stà pu a dò in pàsagu a 'nsòi, se prima t'in g'è no i dinè 'n-tei mau!” U g'è kriò i bàndiu ke ja u muntòva su da-a sàlita 'd-Làstrigu.

L'otru, kè 'n-ku a so bòrka l'àiva ripiò a via du rìturnu, u g'è rispostu: “Grašè, lu stesu, am ne rikurdèrò.”

Dopu kuòrk'anu, quel làjarou l'è duvüu skapò, ańke da dónde k-l'ea 'ntanò e, 'na saia skùriu dai suldà, u g'è 'nku àvüu a bel'idea id ripiò u tràgetu 'd Sèravale per turnò in t-l'òtra spónða. Quànd-l'è rivò atàku a l'ègua, l'à čamò ei barkaiolu ke sùbtu u s'è misu a remò per ñilu a piò ma, quande k-l'è statu pü àvšei, u l'à rikùñisüu e u s'è fermò, in meju a Scrivia, 'n-tàntu ke quel-là ul süplikòva id fò prestu. Quànd'ei guòrdie i l'au čapò, i barkaiolu u s'è vfinò e u g'è ditu: “Urmò an te pösu pu salvò ma a pösu sulu dòte n'ašgòrdu bou.” “Dime” l'à rispostu quel desgrašò. E i barkaiolu id Sèravale l'à sentenšò: “Statè mòi pü a fò vede dónde ke t'è lasò in pufu o t'è fatu in tortu an povr'omu!”

Silviu Pièla

Traduzione

La morale del barcaiuolo di Serravalle

Verso la fine del millediecimosecento e l'inizio del millediecimosecento, il brigante Mayno della Spinetta e la sua banda compivano continue scorrerie nella pianura tra Alessandria e Novi. I banditi al termine

delle loro razzie, si rifugiavano quasi sempre nei monti ricchi di vegetazione, alle spalle di Stazzano. In estate, le grotte del Lagoscuro, il grande e fitto bosco che si trovava tra Stazzano, Vignole e Borghetto, erano per questi malviventi nascondigli più che sicuri. Nelle vicinanze della cascina Ciappa si trova una grande caverna, scavata nel sasso di arenaria, alquanto piena di sabbia gialla caduta dalla volta e dai fianchi, che ancora oggi è conosciuta come la Tana di Maino. Nelle lunghe e fredde notti invernali, i banditi trovavano un miglior rifugio nelle caschine disabitate ed in parte diroccate della zona, come Monte Antico, o nei tanti seccherecci da castagne situati nelle vicinanze di questo bosco. Le famiglie dei contadini sopportavano di buon grado la presenza dei banditi, che non arrecavano loro alcun disturbo e spesso, in cambio di un po' di cibo o di qualche cura, li aiutavano a compensare i loro miseri guadagni, con una moneta d'oro o qualche gioiello. Per tale motivo Mayno della Spinetta era considerato, da essi, un bandito galantuomo che rubava ai ricchi per donare ai poveri. Nel 1806 Maino cadde in un'imboscata: si dice che, ferito, abbia destinato a sé l'ultima palla della sua pistola, per non finire vivo nelle mani della giustizia. Dopo la sua morte la banda si disperse: la maggior parte dei suoi uomini vennero catturati e uccisi, altri si rifugiarono nella vicina Fraschetta e altri ancora fuggirono sui monti di Stazzano. Per gran parte dell'ottocento la valle del Crosio e i seccherecci del Lagoscuro furono frequentati da persone al margine della legge che, in ricordo di Mayno, ebbero sempre l'aiuto della gente del posto che offriva loro qualche piatto di minestra e due o tre bicchieri di buon vino. Allora le strade erano ai limiti della praticabilità e per arrivare a Stazzano, dalla pianura, si doveva attraversare la Scrivia. Il ponte di Serravalle, all'epoca, non era tutto alto e piano come adesso. Essendo le due sponde di altezze differenti, il ponte era stato costruito in salita e dal piano della piccola sorgente di acqua sulfurea saliva al piano di Serravalle. Le arcate verso Stazzano erano più basse e nei periodi di piena l'acqua vi scorreva sopra causando molti danni. Solo dopo il 1870 il ponte venne livellato – mediante la costruzione di un terrapieno sulla sponda destra – per eliminare questi inconvenienti e per addolcire le due salite verso Serravalle e verso Stazzano. Prima di allora il ponte era sempre sinistrato e spesso veniva chiuso perché costituiva un pericolo o perché vi si eseguivano i consueti

lavori di sistemazione. Perciò i viandanti, e quindi anche i nostri banditi, dovevano guadare nei periodi di magra o servirsi delle imbarcazioni che trasportavano, da una sponda all'altra, animali e uomini. Il più usato tra questi traghetti era proprio sotto il ponte di Serravalle. La casa del barcaiolo si trovava presso una chiusa che catturava l'acqua necessaria ad un mulino situato sulla sponda sinistra della Scrivia. La chiusa era anche utilizzata come pontile per fissarvi la barca e per caricare e scaricare i clienti. Quando c'erano delle alluvioni, il barcaiolo si rifugiava nella casa del guardiano del ponte, che era ubicata sul primo pilone sotto Serravalle. Dopo la tremenda alluvione del 1834, al posto della casa del guardiano venne costruita la chiesetta della Madonnetta, ma il traghetto continuò a funzionare e anche la casetta del barcaiolo, sopra la chiusa, fu restaurata. Accadde che una notte il barcaiolo venne svegliato da un brigante. Questi lo pregò di portarlo subito sull'altra sponda perché era inseguito dai gendarmi. Quel disgraziato tanto fece e tanto disse che il brav'uomo si alzò da letto e lo fece attraversare con la sua barca, ma non appena ebbe posato i piedi sulla ghiaia, quel malfattore lo schernì dicendo: " Sei stato proprio stupido a fidarti di me! Non crederai che io paghi un'asino come te?" Il poveraccio gli rispose: " Io sono sceso nella Scrivia per aiutarti e ho rischiato, perché mi hai fatto compassione, ma anche perché speravo di guadagnare qualche soldo per la mia famiglia che si trova in completa miseria. Adesso non capisco perché tu mi tratti in questo modo." " Hai ragione, vecchio..." gli rispose il manigoldo "...ma, se proprio ti devo qualcosa per il disturbo, allora ti darò un buon consiglio." " Quale?" gli chiese il poveraccio. " Da oggi in poi, non devi più dare un passaggio a a nessuno, se prima non hai i denari in mano." Gli gridò il bandito mentre già risaliva la china del Lastrico. L'altro, che con la sua barca aveva preso la via del ritorno, gli rispose: " Grazie ugualmente, me ne ricorderò." Dopo qualche anno, il brigante dovette fuggire, anche dal luogo dov'era nascosto e una sera, inseguito dai soldati, ebbe nuovamente la bella idea di riprendere il traghetto di Serravalle per ritornare sull'altra sponda. Arrivato nelle vicinanze dell'acqua, chiamò il barcaiolo che, subito, cominciò a remare per

venirlo a prendere ma, quando fu più vicino, riconosciuto si fermò in mezzo alla Scrivia, mentre quello lo supplicava di sbrigarli. Quando le guardie lo ebbero catturato, il barcaiolo si avvicinò e gli disse: " Oramai non ti posso più salvare ma posso darti un buon consiglio." " Dimmi." disse quel disgraziato. E il barcaiolo di Serravalle sentenziò: " Non farti mai più vedere dove hai lasciato un debito o hai fatto un torto a un pover'uomo!"

Silvio Piella



Stélla Mâris

Ogni anno, nelle piccole e grandi città di mare, si rinnova lo stretto legame con la Madonna.

Anche a Camogli, la tradizione, che ha le sue origini nel 1400, si celebra con la posa in mare di migliaia di lumini accesi in onore di Colei che per i pescatori locali è la "Stella del Mare". Alla mattina il colpo di cannone annuncia la partenza del *Dragun* - barca simbolo della città - che, seguito da barche pavesate, porta il parroco all'altare della "Stella Maris" situato sulla *Punta Chiappa*, dove verrà celebrata la Santa Messa. Mi piace pensare che queste immagini abbiano ispirato il poeta Piero Bozzo e il compositore Agostino Dodero (entrambi liguri), per la loro *Àve Marîa zenéize*: una preghiera in dialetto genovese, tradotta anche in tedesco, inglese, francese, portoghese, spagnolo e napoletano.

Il Maestro Dodero, che ho avuto il piacere di conoscere, ci ha lasciati lo scorso novembre.

Nel ricordarlo con simpatia ed affetto riporto il testo della celebre canzone che – da mezzi liguri, quali siamo – non ha di certo bisogno di traduzione!

Àve Marîa zenéize

Canpànn-a che séunni in mêzo a-o vèrde
co-a vòxe secolàre e tànto câa
in quèsta pâxe l'ànima a se pèrde
e i tò reciòcchi invîtan a pregâ:

Àve Marîa a-o fâ da séia
quànde inte l'ónbra s'ascónde o mâ.
Àve Marîa co-o cheu sincêro
e 'n câo pensiêro pe chi é lontàn.
Àve Marîa pe chi va vîa
co-a nostalgîa do sò fogoâ.

Àve Mariâ pe chi l'é in pénn-a,
pe chi à 'na spinn-a ciantà'nto cheu.

E pàsan ôe, giòrni, méixi e ànni!
Chi nàsce, crésce, invêgia e sconpariâ.
A vitta a pàssa in mêzo a tanti afànni
ma, sênpre, a tò vòxe ghe restiâ:

O Stélla Mâris Àve Mariâ...
avàrda sênpre chi l'é pe-o mà
**Buona lettura, buon ascolto e Buon
Natale !**

*Per AMICI della
MUSICA (A.S.A.M. A.p.s)
Franco Carrega*



LA STORIA DEI MINIASSEGNI

I primi miniassegni fecero la loro comparsa nel 1975 e vennero emessi da molte banche, avevano valore nominale di 50, 100, 150, 200, 250, 300 e 350 lire. Vennero utilizzati come sostitutivi delle monete circolanti, era un particolare tipo di denaro che circolò in sostituzione degli spiccioli che in quel periodo scarseggiavano e che erano sostituiti da caramelle, francobolli, gettoni telefonici: in pratica essendo dei titoli al portatore venivano scambiati di mano in mano come se fossero stati vera e propria moneta corrente. L'esperienza dei miniassegni durò un paio di anni. Ne circolarono circa 800 tipi diversi emessi da 33 banche per un ammontare stimato in oltre 200 miliardi di lire. Anche ai grandi magazzini circolavano dei miniassegni sotto forma di “buono merce”, ne circolarono anche di falsi e gli italiani impararono a fare i conti con quei colorati – spesso belli raffinati - rettangoli di carta emessi da Istituti di Credito che era moneta sonante; erano muniti anche di girata che li rendeva titoli al portatore. Nel 1976 la Procura di Perugia emise un provvedimento di sequestro su tutto il territorio nazionale per violazione delle norme

sull'emissione di biglietti di banca e i miniassegni furono considerati senza valore tra lo scontento di moltissime persone che si ritrovarono “pezzi di carta”. Sparirono definitivamente nel 1978 perché la Zecca dello Stato fu in grado di sopperire alla mancanza di spiccioli. Chi scrive ricorda benissimo le caramelle, i gettoni e i francobolli dati per resto di 10-20-30-50 lire e di un curioso episodio avvenuto in un bar di Genova: un signore cliente abituale che riceveva ogni mattina il resto in caramelle, pagò il caffè con il “resto” ricevuto, il gestore accettò il pagamento ed io pensai alla famosa frase “Sarai pagato con la stessa moneta”.

Elena Fighetti



L'ANGOLO DELLA SALUTE LA TELEMEDICINA

A cura del Dott. Giacomo Luigi Pucci

Buongiorno cari Lettori e ben ritrovati in questa rubrica. Il mio intento sarà quello di condividere con voi alcuni argomenti che riguardano le mie professioni. L'argomento di oggi non sarà quello di approfondire una patologia, ma vedremo insieme un nuovo modo per poter curare “a distanza”; parleremo infatti di telemedicina! L'evoluzione tecnologica ha senza dubbio segnato la storia della medicina negli ultimi anni, implementandone sia le capacità diagnostiche e sia quelle terapeutiche; anche la figura del professionista sanitario è cambiata nel corso degli anni senza mai perdere di vista l'obiettivo primario, ovvero la salute del paziente. Purtroppo la richiesta di professionisti è sempre più alta, a confronto di un notevole innalzamento dell'età media che comporta un incremento di cure assistenziali. Proprio per questo motivo l'utilizzo della telemedicina si è notevolmente incrementato negli ultimi anni, garantendo servizi di vitale importanza. Un esempio pratico di questo servizio possono essere i monitoraggi a distanza effettuati nei pazienti cronici; grazie a particolari “device” si è in grado di conoscere in qualsiasi momento i

livelli di glicemia in un paziente diabetico, permettendo così una gestione più sicura soprattutto per persone che vivono da sole. Altri esempi di applicazione possono essere l'analisi del ritmo cardiaco e dell'holter pressorio; questa nuova frontiera permette anche a pazienti con difficoltà di movimento di mantenere un monitoraggio continuo nel tempo della loro patologia. Anche il video consulto ricopre una parte molto ampia della telemedicina, soprattutto per pazienti che vivono in aree remote o che non possono recarsi nei presidi sanitari. Molto recentemente, a causa della pandemia e delle restrizioni del Covid, ho potuto provare in prima persona l'utilizzo della tele-riabilitazione su pazienti che per ovvi motivi non potevano recarsi in struttura; è stata un'esperienza positiva che sicuramente ha aperto molte porte dell'assistenza sanitaria, soprattutto in un territorio vasto come quello delle nostre valli. E' importante fare chiarezza: la telemedicina non sostituisce la medicina tradizionale, ma la affianca e la integra con nuovi servizi, canali di comunicazione e tecnologie innovative, con l'obiettivo di migliorare l'assistenza sanitaria e aiutare i cittadini ad accedere ed ottenere le migliori cure possibili. La telemedicina può essere considerata una delle componenti chiave per il miglioramento della salute dei cittadini. Un caro saluti a tutti Lettori e arrivederci al prossimo articolo.

Dott. Giacomo Luigi Pucci



AVVISO

Si comunica che l'Amministrazione Comunale, unitamente alla fattiva collaborazione ed all'impegno avuto dal Dott. Barresi Orazio in qualità di Direttore del Distretto ASL-AL di Novi Ligure/Tortona, si è fatta parte diligente per la risoluzione della problematica derivante dal trasferimento della Dott.ssa Picollo Chiara in altra sede. Il risultato ottenuto, a salvaguardia del mantenimento del Servizio del Medico di Base quale Presidio essenziale per la tutela della salute

dei cittadini, ha permesso di avere operativi a far data **dall'8 Novembre 2022** i Dottori Pavese Ezio e Denegri Roberto che riceveranno a Stazzano presso lo studio dei Dottori Pucci Marco e Giacomo in Via Regina Elena.

Il Dottor Pavese Ezio riceve su appuntamento il martedì dalle ore 17:00 alle ore 19:00 ed il giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:00.

Il Dottor Denegri Roberto riceve su appuntamento il martedì dalle ore 14:00 alle ore 16:00 ed il giovedì dalle ore 17:00 alle ore 19:00.

La Redazione



IL CSP HA ATTIVATO IL “SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE”

Il Consorzio intercomunale del Novese dei servizi alla persona ha attivato un servizio di pronto intervento sociale rivolto ad anziani, minori non accompagnati, disabili, adulti in difficoltà sociale e psico-sociale, famiglie, stranieri, persone senza dimora. Tale servizio si concretizza in un numero telefonico, legato ad una centrale operativa h24, dato in uso alle Forze dell'Ordine e ai Pronto soccorsi degli Ospedali della Provincia di Alessandria.

«Si tratta – spiega la presidente del C.S.P., Maria Gabriella Mazzarello – di una misura di welfare che garantisce interventi sociali urgenti 24 ore su 24, consentendo al Consorzio intercomunale del Novese dei servizi alla persona di intervenire tempestivamente per rispondere alle esigenze di cittadini in grave situazione di marginalità ed emergenza sociale improcrastinabile che si trovano nel territorio dei 30 Comuni aderenti al C.S.P.»

Il Pronto intervento sociale è l'apprezzato frutto dell'attività di co-progettazione che il C.S.P. ha messo a sistema con la collaborazione della Cooperativa 'Il Gabbiano' e della Cooperativa 'Azimut', utilizzando risorse europee del 'P.O.N. Inclusione' per attivare una rete fatta di servizi e iniziative rivolte a cittadini in situazione di grave marginalità sociale.

Attraverso il Programma operativo nazionale (P.O.N.) l'Italia e, nello specifico caso, il Consorzio intercomunale del Novese dei servizi alla persona, aderiscono alla 'Strategia Europa 2020' attraverso la quale l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di ridurre di almeno 20 milioni il numero delle persone in condizione o a rischio povertà ed esclusione sociale. L'Italia nei Piani nazionali di riforma si è assunta l'impegno di contribuire a questo obiettivo riducendo a meno di 2,2 milioni il numero di persone povere.

Lo sforzo organizzativo e di programmazione attuato a livello continentale ha prodotto una razionalizzazione degli interventi relativi ai servizi storici, l'avvio di nuovi servizi e la sperimentazione di misure innovative come è il Pronto Intervento Sociale del C.S.P.

«Il nostro obiettivo – spiega la presidente Maria Gabriella Mazzarello – è garantire la disponibilità costante, 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno di un adeguato intervento immediato e non, anche con presa in carico residenziale, per fornire le prime azioni di sostegno ed assistenza, ove necessario, psicosociale di base. Lo scopo è abbassare il grado di criticità personale del soggetto accolto, attraverso l'avvio di un percorso di sostegno da realizzarsi in tempi compatibili con la caratteristica stessa del servizio, onde favorire, attraverso i servizi aderenti alla rete e attivi sul territorio, la fuoriuscita dei soggetti accolti dalla fase di criticità, attraverso un adeguato piano individualizzato (trasferimento in strutture specializzate; reinserimento familiare, ecc.)».

Il direttore del C.S.P., Marco Travasino, soddisfatto dei primi passi mossi dal servizio di Pronto intervento sociale, scende nei dettagli e analizza le segnalazioni giunte al P.I.S.: *«Hanno toccato quasi tutte le aree di intervento sociale: nuclei familiari in situazione di disagio alloggiativo; minori non accompagnati, adulti in difficoltà e/o con problemi di dipendenza patologica e donne vittime di violenza. Alla ricezione della chiamata, gli incaricati del nostro Pronto intervento sociale – aggiunge il direttore del C.S.P., Marco Travasino - valutano la richiesta ed effettuano la rilevazione del bisogno reale. Successivamente pianificano la*

risoluzione tramite consulenza telefonica o azione diretta sul luogo della segnalazione, in ambito cittadino e nel minor tempo possibile. In seguito facilitano il processo di avvicinamento della persona ai servizi pubblici e informali del territorio; attivano le risorse in possesso dell'utente e/o predispongono la ricerca di esse, sia nell'ambito della rete informale (parentale ed amicale), che della rete formale di sostegno (istituzioni, servizi territoriali, ecc.) a disposizione dello stesso e organizzano il raccordo tra le risorse fornite dal territorio, sia pubbliche che private, in vista di un intervento integrato».

C.S.P. Consorzio Intercomunale Servizi alla Persona Novi Ligure

0143/334311

segreteria@cspnovi.it

IL TIMORASSO DI STAZZANO CONQUISTA L'EST: L'AZIENDA DI BOTTAZZI VINCE IL PREMIO A PRAGA

Dalla tenuta Monterosso di Stazzano alla conquista della Repubblica Ceca grazie a un Timorasso che è ormai apprezzato in tutto il mondo. E' stato attribuito all'azienda vitivinicola Bottazzi il "Prague Wine Trophy 2022" conquistato dai produttori grazie all'Italo Colli Tortonesi Doc del 2016. Un riconoscimento importante, attribuito ogni anno al miglior bianco commercializzato nel Paese dell'Est europeo.

“Iniziai solamente nel 2008 a piantare la prima vigna – spiega il titolare, Carlo Lorenzo Bottazzi. Quando ero ancora un broker navale a Singapore, nel 2007, avevo costituito per gioco una distribuzione di vini che ebbe un grande successo. Lì, in pratica, mi resi conto che quello sarebbe stato il mio settore. A quel punto, decidere fu abbastanza semplice: lasciai l'Asia per fare un master alla Bocconi di Milano. Da Singapore, però mi rivollero e mi dirottaron in Canda. Fu l'ultimo spostamento, perché dopo due anni mollai quell'attività e aprii dei ristoranti in Nord America, che successivamente decisi di vendere al mio socio nonostante andassero molto bene”.

Prosegue Bottazzi: “Stiamo ottenendo risultati estremamente importanti in pochissimo tempo, perché produco dal 2012, ma siamo sul mercato

dal 2018 e con un budget inferiore rispetto ad altri concorrenti”.

Tra le qualifiche in possesso di Bottazzi, 48 anni, salta all'occhio quella di Master of Wine un titolo di fama internazionale, rilasciato dall'Institute of Masters of Wine del Regno Unito e considerato tra i più importanti a livello globale per il settore. Negli Stati Uniti, i suoi Monterosso 2018 e Italo, anche questo prodotto nel 2018, hanno conquistato rispettivamente 91 e 92 punti di Robert Parker, enologo di fama mondiale con la sua rivista The Wine Advocate.

A supportare Bottazzi nella sua attività è la moglie Laura Molinari. *“La tenuta si trova in un posto con un microclima fantastico e con un'altitudine maggiore rispetto al Tortonese, questa credo sia una caratteristica fondamentale per un vino di pregevole qualità prosegue Bottazzi. Al momento produciamo 30.000 bottiglie l'anno, con l'obiettivo però di arrivare a 50.000.*

Una volta raggiunta quella soglia, decideremo se incrementare ulteriormente o se fermarci per lavorare ancora di più sulla qualità. Ho individuato nel Timorasso delle potenzialità davvero inesprese e ritengo veramente che Italo 2016 sia un qualcosa di eccezionale”.

Luca Lovelli

(La Stampa di Alessandria 27.11.2022)



RITORNIAMO IN BIBLIOTECA

Ora che la pandemia sta scemando, in tutti noi cresce il desiderio di riprendere le abitudini di un tempo e frequentare luoghi e locali che in questi due anni ci erano preclusi. Anche la biblioteca, che ha risentito negativamente del periodo di lock down, ha cercato di riprendere le iniziative e le attività di cui era promotrice. A questo proposito siamo stati invitati dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia per continuare quel dialogo che nel periodo COVID si era interrotto. Siamo andate a leggere una favola ai bimbi delle tre sezioni della scuola. Tutti, alunni ed insegnanti, ci hanno accolto con gioia ed hanno apprezzato la nostra presenza. Hanno accettato l'invito di venire in

biblioteca entro la fine dell'anno 2022. Anche i bimbi del nido sono venuti "in gita" in biblioteca: è questo un modo per favorire l'approccio dei piccoli al mondo della lettura. Gli alunni della Scuola Primaria ci faranno visita per l'anno scolastico 2022/23, con cadenza mensile, accompagnati dalle insegnanti per prendere in prestito libri di lettura. A questo proposito informiamo che, grazie al finanziamento pubblico per la pandemia da COVID19, sono stati acquistati oltre 200 volumi, di recente pubblicazione, di narrativa, di saggistica e testi per bambini di tutte le età. Leggere è troppo importante, consente di arricchire la mente e il cuore. Rivolgiamo un invito a tutti i genitori, affinché invoglino i loro bimbi alla lettura e facciano conoscere la nostra biblioteca accompagnandoli a prendere in prestito un libro da leggere.

La biblioteca civica di Stazzano è aperta il martedì e il venerdì dalle 14:30 alle 17:30

Vi aspettiamo con gioia, venite presto!

LA BIBLIOTECA



AUGURI DALLA PRO LOCO

Ci siamo..... manca poco..... e anche questo 2022 se ne sta andando, ... e come se non fosse bastata la pandemia quest'anno ci lascia ancora con grigi pensieri.

L'attività della Pro Loco anche se in tono minore, è ripresa con auspicio di un progressivo incremento per il prossimo anno. Un maggiore impegno nelle manifestazioni richiede un maggiore impegno di risorse economiche ma soprattutto umane, aspetto quest'ultimo in crisi.

Rivolgiamo quindi appello a tutti gli amici che abbiano tempo e volontà da dedicare all'associazione di partecipare alla prossima assemblea annuale dei soci che avrà, tra i punti all'ordine del giorno, la programmazione degli eventi futuri ad iniziare dal Carnevale Stazzanese. Ringraziando quanti hanno dato il loro contributo nella ripartenza dopo la pausa forzata con la

speranza di accogliere nuovi amici nel gruppo, arrivarci al 2023 con i MIGLIORI AUGURI di FELICE NATALE e di SERENITÀ PER IL NUOVO ANNO.

Grazie a tutti e ancora TANTI SINCERI AUGURI.



NEWS A DUE RUOTE DAL MOTOCLUB BOAR'S NEST STAZZANO A.S.D.

Buongiorno a tutti, è con immenso piacere che torniamo a scrivere su queste pagine, il Motoclub Boar's Nest Stazzano ha celebrato con orgoglio ed emozione i suoi primi 10 anni di attività proprio durante il Motoraduno Estivo del 6-7 agosto, collaborando con Pro Loco ed attività locali all'organizzazione anche della prima serata Street Food a Stazzano; serata che ha riscosso un notevole successo e speriamo di poter riproporre in futuro.

Per quanto concerne proprio il futuro siamo all'opera per organizzare al meglio la prossima stagione Moto Turistica, a brevissimo invece abbiamo in programma di proseguire la tradizione del Cimento Invernale, sabato 17 e domenica 18 dicembre si terrà il settimo cimento invernale Boar's Nest (info dettagliate ed orari sul nostro sito e sui canali social). La manifestazione si svolgerà in Via Roma 50 nella frazione Vargo di Stazzano in provincia di Alessandria, località che si trova ad un'altezza di circa 410 metri sul livello del mare. In un locale coperto e riscaldato però, e ovviamente ci sono in definizione partecipazioni a raduni e giri in sella a breve, medio e lungo raggio un po' per tutti i gusti.

Ricordiamo inoltre che essendo il nostro motoclub affiliato alla Federazione Motociclistica Italiana è già partito il tesseramento FMI per la stagione 2023, chi volesse approfondire la nostra conoscenza e/o avere qualche informazione di persona sulle nostre molteplici attività

consigliamo in questo particolare periodo di visitare anche il nostro sito internet www.mcboarsnest.it, scriverci ai seguenti indirizzi mail attivi: info@mcboarsnest.it, segreteria@mcboarsnest.it, motoclubboarsnest@gmail.com oppure visitate le nostre pagine Facebook e Twitter. Quest'anno è inoltre attiva la possibilità di tesseramento al Motoclub attraverso il sito ufficiale della Federazione Motociclistica Italiana (www.federmoto.it) utilizzando il seguente indirizzo web: <https://www.federmoto.it/tesseramember/>. Ad oggi la nostra sede si trova presso il Palazzetto dello Sport di Stazzano in Via Verdi 25, è aperta ogni Venerdì sera a partire dalle ore 20.45/21.00 circa.

Con l'approssimarsi delle Festività Natalizie cogliamo l'occasione per porgere a tutti gli Stazzanesi i nostri più affettuosi e calorosi auguri per un Sereno Natale e la speranza di un Anno Nuovo migliore di quello così "particolare" che ci sta lasciando.

M.M.

Motoclub Boar's Nest Stazzano A.S.D.



17/18 DICEMBRE 2022
7° CIMENTO INVERNALE
BOAR'S NEST

RITROVO
Vargo (AL) Ex ristorante da Vito
Via Roma 50, Vargo di Stazzano

SABATO 17
Apertura manifestazione ed accoglienza 09:00
Apertura iscrizioni con consegna giraghi 10:30
Chiusura iscrizioni 11:30
Apertura di bar e ristorazione e cassa su prenotazione 12:30

DOMENICA 18
Apertura manifestazione ed accoglienza 09:00
Apertura iscrizioni con consegna giraghi 10:30
Chiusura iscrizioni 11:30
Prezzo su prenotazione di Vecchio Suro 12:30
Prenotazione a pagamento 14:30

INFO e PRENOTAZIONI
Albergo Pinerobelli - tel. 042 3075984 - info@mcboarsnest.it - motoclubboarsnest@gmail.com

Motoraduni.it

TRE GIORNATE SUL FUTURO DELLA MONTAGNA APPENNINICA

La tre giorni con Luca Mercalli e Annibale Salsa sul futuro della montagna appenninica.

A Stazzano, Vignole Borbera, Grondona e Borghetto Borbera il 16-17 e 18 settembre a confronto il nostro territorio e altre realtà montane. Tra gli ospiti il climatologo e l'antropologo.

Il climatologo Luca Mercalli e l'antropologo Annibale Salsa sono due dei tanti relatori invitati al convegno dal titolo “Addio ai monti? Montagna giovani – nuove opportunità per il futuro”.

Un evento evento che si svolgerà da domani 16 settembre a domenica, a Stazzano, Vignole Borbera, Grondona e Borghetto Borbera, i paesi dell'Unione Montana Valli Borbera e Spinti.

Fra gli organizzatori dell'evento, insieme al gruppo Incontri tra Montani fondato nel 1990 per incontrare la realtà della montagna alpina ed appenninica. La tre giorni corrisponde all'edizione 2022 degli incontri annuali del gruppo.

Nei paesi dell'Unione saranno presenti delegazioni di amministratori, imprenditori e cittadini da varie regioni come Lombardia, Abruzzo, Trentino e Molise.

Si comincia il 16 settembre, alle 15:30 a Stazzano con la visita al Museo di Storia Naturale e alle 21:00 a Vignole, nel salone polifunzionale, con l'incontro con Annibale Salsa, già presidente del CAI nazionale ed esperto di montagna, che interverrà sul tema “Terre alte al bivio fra passato e nuovi scenari”. Sabato 17 settembre a Grondona nella chiesa di Santa Maria Assunta, si confronteranno docenti universitari, imprenditori e le associazioni locali di altre realtà. Alle 16:30 toccherà a Luca Mercalli: il tema del suo intervento sarà “Riabitare i margini”. Il volto televisivo dialogherà con Filippo Barbera, docente all'Università di Torino.

Infine domenica 18 settembre a Borghetto, la visita alle 9:30 al giardino botanico Spinarosa nella frazione di Fighetto e la premiazione agli alunni delle scuole medie dei paesi dell'Unione che hanno creato il logo del convegno. Premiati anche gli alunni delle elementari di Grondona per i loro temi su “Come sarà il mio paese tra vent'anni”. La tre giorni dedicata alla nostra montagna è organizzata anche dall'Associazione dell'Arte di Serravalle Scrivia e dalla pro loco di Grondona ed è sostenuta, fra gli altri, dalla fondazione Compagnia di San Paolo.

(da “Giornale 7” del 15.09.2022)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21.07.2022

✓ Conferimento della cittadinanza onoraria al Sig. Fabio Bui.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18.08.2022

✓ Prima variazione al Bilancio di Previsione 2022/2024.

✓ Verifica della salvaguardia degli equilibri di Bilancio di cui all'art. 193 del D.LGS 267/2000

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.11.2022

✓ Seconda variazione di Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2022/2024

✓ Comunicazione sul Primo prelevamento dal Fondo di riserva 2022 D.G.C. n.27/2022

✓ Comunicazione sul Secondo prelevamento dal Fondo di riserva 2022 D.G.C. n.39/2022

Direttore Responsabile: ILLIANI GIAN PIERO

Autorizzazione Tribunale di Alessandria
n° 330 in data 19-8-1985.

Stampato in proprio.

Direzione e redazione:

Palazzo Comunale – 15060 STAZZANO

Tel. 0143 65303 Fax 0143 62890

Email info@comune.stazzano.al.it

PEC: protocollo@pec.comune.stazzano.al.it

